



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP:7538]
VA@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01/ SSPNRR 209.65.2/2021

Oggetto **[ID_VIP: 7538]** Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto agro-voltaico della potenza elettrica di 45,4779 MW DC e 37,800 MW AC, sito Comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mezzana Grande", con relative opere connesse nei comuni di Comuni di Ascoli Satriano (FG), Castelluccio dei Sauri (FG) e Deliceto (FG), da collegare al futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN.

Proponente: INE MEZZANA GRANDE S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7538]
compniec@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
sabap-fg@pec.Cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche
ecologia e paesaggio
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia – Ufficio Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Ascoli Satriano
protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it

Al Comune di Castelluccio dei Sauri (FG)
comune@pec.comune.castellucciodeisauri.fg.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Comune di Deliceto (FG)
protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it

Ente gestore SIC/ZPS Regione Puglia - Servizio Assetto del
Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Società INE MEZZANA GRANDE S.r.l.
inemezzanagrandesrl@legalmail.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.-



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. N. 8 del 13 gennaio 2023;

VISTA la nota del 11/10/2021, acquisita al protocollo dalla Direzione Generale ABAP con n. 33997 del 11/10/2021, con la quale la INE MEZZANA GRANDE S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 142845 del 20/12/2021, acquisita al prot. n. 42889-A del 21/12/2021 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MiTE ha richiesto il perfezionamento atti per l'intervento in esame;

VISTA la nota n. 5172-A del 11/02/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP, con la quale la società proponente ha trasmesso la documentazione per il perfezionamento atti in riscontro alla nota prot. n. 142845 del 20/12/2021;

VISTA la nota prot. n. 72998 del 10/06/2022, acquisita al prot. n. 22157-Adel 13/06/2022 della Direzione Generale ABAP, con la quale la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<http://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8204/12070>

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società SCS Sviluppo 1 S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 22730-P del 15/06/2022 con la quale la Direzione Generale ABAP ha provveduto all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della DG ABAP;

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 7624-P del 06/07/2022, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP con n. 25416-A del 07/07/2022 e successivamente trasmesso al protocollo della Soprintendenza Speciale per il PNRR con n. 25471-P del 07/07/2022 e acquisito con prot. n. 1288-A del 07/07/2022;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il contributo istruttorio espresso dal Servizio II della DG ABAP e acquisito dalla Scrivente con protocollo n. 2166 del 03/08/2022;

VISTA la nota prot. n. 5146 del 25/07/2022, acquisita al prot. n. 27877-Adel 26/07/2022 della Direzione Generale ABAP e successivamente trasmessa alla Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 27879-P del 26/07/2022 e acquisito con prot. n. 1924-A del 28/07/2022, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MiTE, al fine di procedere con le attività istruttorie, ha espresso la necessità di acquisire la documentazione integrativa;

VISTA la nota trasmessa con PEC del 12/08/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 3043-A del 05/09/2022, con la quale la Società INE MEZZANA GRANDE S.R.L. ha inviato la documentazione integrativa come riscontro alla nota prot n. 5146 del 25/07/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali;

VISTA la nota prot. n. 4952-P del 25/10/2022 con la quale la Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR ha provveduto a comunicare alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, l'avvenuta trasmissione delle integrazioni documentali riscontrate da parte della Società INE MEZZANA GRANDE S.R.L. e la loro conseguente pubblicazione all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8204/12070>

richiedendo contestualmente alla Soprintendenza di valutarne la completezza in relazione alla richiesta di integrazioni e di trasmettere eventuali integrazioni al parere endoprocedimentale prot. n. 7624-P del 06/07/2022;

VISTO il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 12423-P del 14/11/2022, acquisita al prot. n. 5609-A del 14/11/2022 della Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, con il quale, in seguito alla ricezione delle integrazioni suddette, è stato aggiornato il parere precedentemente espresso, evidenziando, in particolare, quanto segue:

Per quanto attiene alla componente paesaggistica:

- I terreni interessati dal progetto si trovano alla quota topografica di circa 170 m s.l.m. e l'impianto presenta un'estensione di circa 43 ha in pianura degradante a nord verso il Torrente Cervaro e a sud est verso il torrente Carapelle, con quote che oscillano tra 175 e 158 m.s.l.m., con una pendenza media del 2% e punta massima del 5%. Pertanto tale area è occupata da più volumi virtuali (impianto diviso in quattro aree autonome), tanto che la lieve mitigazione data dalle colture previste tra gli inseguitori fotovoltaici e lungo il perimetro degli impianti risulta pressoché ininfluyente, soprattutto nelle viste nord-est, come dimostrato nei num. 2 fotoinserimenti rappresentati dalla ditta.
- in prossimità dell'impianto sono presenti le seguenti UCP:
 - **6.3.1 Componenti culturali insediative – Aree di rispetto delle componenti culturali insediative (100 m-30m) – Siti storico culturali:** Masseria Bozzelli, Masseria Patalino, Posta di Ponterotto, Fontana di Maggio, Masseria d'Azzara, Masseria Duca D'Ascoli, Masseria di Bongo;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- **6.3.1 Componenti culturali insediative - Paesaggi rurali:** Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro;
- L'impianto è **chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica ed intercettano convisuali per aree ad alta e media visibilità**, oltre a una **rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta**.
- La **realizzazione delle quinte arboree** previste per mitigare l'impatto dei campi fotovoltaici con "schermature naturali" rischierebbe paradossalmente di **rendere ancora più evidente il vasto recinto, entrando in contrasto con il suolo a seminativo caratterizzato invece dalla netta prevalenza di colture basse**. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in **un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, interferendo con la rettrutturale e la sua area di rispetto**.
- **Le opere di mitigazione, in alcuni casi, diventerebbero barriera posta sul confine dei tratturi, che per loro natura non dovrebbero avere alcuna barriera, compromettendo la tutela dei valori del contesto**
- Per quanto riguarda i tratturi, si segnalano le seguenti **interferenze dirette**:
 - **Interferenza tra il cavidotto e regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino;**
 - **il BP - Fiumi Torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n. 93 del 13/04/1915):**
 - ✓ **Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano;**
 - ✓ **Fosso Traversa e Fosso Pascuscio;**
 - ✓ **pubbliche Canale Nannarone e Vallone del Forno;**
- La valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, **comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio**. L'inserimento di un nuovo impianto comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente **sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito**.
- L'impianto in esame è posto in aderenza ad un altro impianto agrivoltaico denominato Id 8607 (**Fig.4**), ne consegue che **la superficie di progetto pari a circa 43 ettari, sommata alla superficie dell'impianto sopra citato pari a 82 ettari, genererebbe un impianto complessivo di 125 ettari** andando ad aumentare l'impatto cumulativo e paesaggistico previsto sul sito e sulle aree circostanti.

Per quanto attiene alla componente archeologica:

- **Il Tratturello n. 51 "Cerignola-Ponte di Bovino", vincolato con DM 22/12/1983, è interessato da una interferenza longitudinale del cavidotto di connessione del campo FV alla stazione di consegna.**
- **Interferenze potenziali individuate:**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- ✓ Il campo FV presenta una **interferenza diretta con il villaggio neolitico di loc. Masseria Bozzelli** (Ascoli Satriano; sito 49) e una **estesa interferenza con la anomalia da foto interpretazione n. 7** relativa all'aeroporto militare della Seconda Guerra Mondiale di Mezzana Grande.
- ✓ Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alla già citata interferenza longitudinale con la rete tratturale, è **direttamente interferente con i due villaggi neolitici di loc. Masseria Cisterna** (Castelluccio dei Sauri; siti 100 e 102);
- ✓ è **direttamente interferente con l'insediamento medievale sempre in loc. Masseria Cisterna** (Castelluccio dei Sauri, sito 103);
- ✓ è **direttamente interferente con il villaggio neolitico di loc. Cisternola** (Castelluccio dei Sauri; sito 24), individuato anche mediante l'attività di foto interpretazione (anomalia n. 3) e la ricognizione di superficie (UT 1);
- ✓ è **direttamente interferente con l'insediamento medievale sempre in loc. Cisternola** (Castelluccio dei Sauri, sito 99);
- ✓ è **direttamente interferente con l'insediamento preistorico in loc. Catenazzo** (Deliceto, sito 82);
- ✓ è **direttamente interferente con l'insediamento dell'età dei Metalli in loc. Risega** (Deliceto, sito 81) e con **l'insediamento rurale tardo antico nella medesima località** (sito 80);
- ✓ è **direttamente interferente con l'insediamento pluristratificato in loc. Pozzo del Saligo, con una frequentazione dal Neolitico ad Età tardoantica** (Deliceto, sito 84);
- ✓ è **direttamente interferente con la villa di età romana in loc. Pozzo Pascuccio** (Deliceto, sito 85); è **direttamente interferente con due distinti insediamenti rurali di età romana in loc. Mass. D'Amendola** (Deliceto, siti 88 e 93).
- ✓ Anche la Stazione Elettrica di consegna, nell'area di Ampliamento della Stazione Elettrica Terna "Deliceto", presenta una **interferenza con anomalie da foto interpretazione, in loc. Mass. Fontana Nuova**, riferibili a più villaggi neolitici, oltre a ricadere a ridosso delle maglie della centuriazione romana di Ausculum. Si tenga, inoltre, presente che nel corso dei lavori eseguiti per la realizzazione della suddetta Stazione Terna, di limitrofi tratti di cavidotti e dell'elettrodotta Terna Bisaccia-Deliceto, in loc. Masseria d'Amendola/Piano d'Amendola a nord della prevista Stazione Elettrica di consegna, è stata individuata un'area archeologica pluristratificata, costituita da una necropoli di età tardoantica e da un insediamento frequentato dal Neolitico antico-medio all'Eneolitico.

VISTA la nota prot. n. 5721-I del 16/11/2022, con la quale il Servizio III della Direzione Generale ABAP ha trasmesso il contributo istruttorio di propria competenza;

VISTA la nota prot. n. 5767 del 17/11/2022 con la quale il Servizio II della Direzione Generale ABAP, ha aggiornato il contributo istruttorio già reso, evidenziando, in particolare, che:



“[...]

Si premette che, in merito al progetto in parola, la succitata Soprintendenza aveva già espresso con nota prot. n. 7624 del 6.07.2022 un parere negativo, ribadito nel contributo istruttorio dello scrivente Servizio prot. n. 2166 del 3.08.2022.

[...]

Nel succitato parere prot. n. 12423 la Soprintendenza rimane salda sulle posizioni già espresse, rilevando come il rischio archeologico appaia addirittura sottostimato nella documentazione prodotta a causa delle condizioni di scarsa visibilità in cui sono state condotte le indagini di superficie. Nonostante le aree in esame non risultino sottoposte ai provvedimenti di tutela archeologica previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, con l'eccezione del Tratturello n. 51 “Cerignola-Ponte di Bovino” (vincolato con DM 22/12/1983), è documentata, infatti, una fitta distribuzione di insediamenti antichi, databili tra il Neolitico e l'età romana, la cui integrità sarebbe seriamente minacciata dalle opere in progetto. Inoltre, la stessa Soprintendenza sottolinea come tra i valori culturali messi più a rischio dalla messa in opera dell'impianto debba essere considerata la rete armentizia nazionale e internazionale, che - “è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità”.

Tutto ciò premesso e considerato, visto quanto sopra evidenziato in merito al patrimonio archeologico, si concorda con il parere negativo espresso dalla Soprintendenza alla realizzazione del progetto in parola.

[...]”;

RITENUTO di poter condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e dei Servizi della Direzione Generale ABAP;

ESAMINATI gli elaborati progettuali dell'impianto di cui trattasi e le successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto sono suscettibili di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, “*Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”;

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure PNRR”**. E' utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo ambito *“2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”*, l'investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio rurale;

CONSIDERATO che la pianificazione energetica della Regione Puglia persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali;

RILEVATO che, dal “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 emerge che, **nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia**;

RILEVATO che, dal successivo RAPPORTO STATISTICO 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, affidato al GSE dall'art. 40 del D.Lgs.28/2011, pubblicato nel marzo 2022, la Puglia si conferma la regione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale) e che pertanto, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui **la Regione Puglia medesima, e segnatamente la Provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall'approvato Piano Energetico Nazionale;**

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l'impianto proposto è destinato a generare nonché **la verifica delle pressioni sull'intero sistema paesaggistico e culturale;**

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto agro-voltaico della potenza complessiva pari a 45,4779 MW, sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mezzana Grande", con opere di connessione poste nei comuni di Comuni di Ascoli Satriano (FG), Castelluccio dei Sauri (FG) e Deliceto (FG), da collegare al futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Fig. 1: Layout di progetto su ortofoto

L'impianto è suddiviso in 9 sottocampi, con la conseguente installazione di 9 cabine di campo o di raccolta, che raccoglieranno le uscite in AC dagli inverter: i 9 sottocampi ospitano 79.092 pannelli in silicio monocristallino della potenza nominale di 575W ciascuno da installare su strutture metalliche denominate "inseguitori o tracker".

I terreni interessati dal progetto si trovano alla quota topografica di 170 m s.l.m., a Nord dell'ambito urbano di Ascoli Satriano, da cui distano circa 12,3 chilometri, hanno destinazione d'uso agricola e sono caratterizzati da **un'estensione complessiva 55,72 ettari, di cui 43,12 recintati per l'installazione dell'impianto.**

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico su aree agricole ha fatto propendere la Società proponente verso la scelta di realizzare un agrovoltaico. Per tale motivo, oltre alle opere di mitigazione previste lungo la fascia perimetrale, si propone la coltivazione di colture da orto e l'apicoltura integrate con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Le opere di connessione sono eseguite tramite la realizzazione del cavidotto MT di collegamento dell'impianto fotovoltaico alla sottostazione di consegna e trasformazione 30/150 kV, da realizzare e da collegare al futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV di Terna denominata "Deliceto", nel comune di Deliceto (FG).



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Il sopracitato cavidotto ha una lunghezza di circa 22 km ed interessa il territorio dei Comuni di Ascoli Satriano (FG), Castelluccio dei Sauri (FG) e Deliceto (FG).

L'area, dal punto di vista urbanistico, risulta interamente ricadere in Zona E "verde agricolo" agricola E1 secondo il vigente Piano di Fabbricazione del comune di Ascoli Satriano.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

L'impianto è così costituito:

a) Un impianto fotovoltaico costituito da:

- 79.092 pannelli fotovoltaici della potenza nominale di 575 W ciascuno: i pannelli saranno di tipo monocristallino disposti in direzione est-ovest;
- 9 cabine di campo prefabbricate in cemento armato contenenti protezione del trasformatore, sezionamento e messa a terra della linea MT, inverter centralizzato, trasformatore MT/BT, quadri ausiliari, gruppo di continuità;
- Locali tecnici composti da ufficio, spogliatoio, servizi igienici;
- Sottostazione di consegna MT/AT30/150 KV;
- Linee di cablaggio di collegamento delle 9 cabine con la cabina di raccolta;
- Cavidottidi comunicazione interrati;
- I moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;

L'impianto è completato da:

- tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto ed alla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni, queste ultime realizzate con rete metallica plastificata verde e altezza fuori terra di m 2,10;

b) Attività agricola integrata che prevede la combinazione di due attività quali le colture ortive da campo e l'attività apistica e produzione mellifera per un totale pari al 94,64 % della superficie complessiva interessata;

Destinazione delle aree di impianto:

- Superficie catastale totale: circa 55,72 ha totali;
- Superficie recintata: circa 43,12 ha;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Le strutture in oggetto saranno disposte secondo file parallele sul terreno; la distanza tra le file, pari a 8,5 metri di interasse, è stata opportunamente calcolata per consentire l'attività agricola ed in modo che l'ombra della fila antistante non interessi la fila retrostante.

La proposta progettuale, inoltre, prevede la realizzazione di aree esterne alla recinzione da destinare alla coltivazione di varie essenze arboree produttive quali l'ulivo, il fico d'India ed il mandorlo, nonché la piantumazione di essenze arbustive quali la ginestra.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di un'area non recintata per la coltivazione sperimentale del mango integrata con l'attività di apicoltura.

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - AMBITO 3/ TAVOLIERE –FIGURA TERRITORIALE 3.5/LUCERA E LE SERRE DEI MONTI DAUNI - PPTR

L'istruttoria riporta le valutazioni di compatibilità fatte rispetto al quadro dei vincoli del PPTR e successivamente una attenta ricognizione normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito "Tavoliere" di cui alla scheda d'ambito 5.3 del PPTR Puglia, Figura territoriale 3.5 "Lucera e le Serre dei Monti Dauni".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emerso. Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate subparallelamente alla linea di costa attuale. La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate. Dal punto di vista geologico, questo ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il Plio-Pleistocene sui settori ribassati dell'Avampese apulo. In questa porzione di territorio regionale i sedimenti della serie plio-calabriana si rinvengono fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna.

Tutti questi corsi d'acqua sono caratterizzati da bacini di alimentazione di rilevanti estensioni, dell'ordine di alcune migliaia di kmq, i quali comprendono settori altimetrici di territorio che variano da quello montuoso a quello di pianura.



La scarsità di infrastrutturazione sia a servizio della produzione agricola sia a servizio della mobilità ha permesso la conservazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo sistema insediativo.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.3 Ambito "Tavoliere").

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per "conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura", per "valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali".

Nella Sezione B 2.2.1 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale, si rileva quanto segue.

*"L'invariante rappresentata dalla distribuzione dei centri sui crinali, e dalla relativa articolazione dell'insediamento sparso, appare indebolita dalla tendenza alla creazione di frange di edificato attorno ai centri stessi che indebolisce la possibilità di lettura delle strutture di lunga durata; il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. **Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER.**"*

Nella sezione B 2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale, si precisa lo "Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)", tra i quali sono citati:

- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare eolico e fotovoltaico;

In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le strategie per la "riproducibilità delle invarianti strutturali", tra cui:

- salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che *"Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, **oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**".*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione **è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stante anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.**

Dalla **Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Tavoliere**, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.

In questo senso si segnalano i seguenti elementi di valutazione:

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;

5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesto agro-ambientali;
- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

A.3.3 le componenti visivo percettive

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e mitigarne gli impatti;

7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- individuare cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale - paesaggistica e l'aggregazione sociale;

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”*.

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione di un impianto fotovoltaico in generale:

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate **disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.**

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico **indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica.**

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono pertanto legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una installazione agrovoltaica.

Non pare superfluo, in questo nel caso, fare riferimento al numero e alle dimensioni di tutti i manufatti sopra elencati.



Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle **aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza** (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- **sulle coperture e sulle facciate degli edifici** abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- **su pensiline e strutture di copertura di parcheggi**, zone di sosta o aree pedonali;
- **nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;**
- **lungo le strade extraurbane principali** (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, **quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;**
- **nelle aree estrattive dismesse** (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

I terreni interessati dal progetto si trovano alla quota topografica di circa 170 m s.l.m. e l'impianto presenta un'estensione di circa 43 ha in pianura degradante a nord verso il Torrente Cervaro e a sud est verso il torrente Carapelle, con quote che oscillano tra 175 e 158 m.s.l.m., con una pendenza media del 2% e punta massima del 5%. Pertanto tale area è occupata da più volumi virtuali (impianto diviso in quattro aree autonome), tanto che la lieve mitigazione data dalle colture previste tra gli inseguitori fotovoltaici e lungo il perimetro degli impianti risulta pressoché ininfluente, soprattutto nelle viste nord-est, come dimostrato nei num. 2 fotoinserimenti rappresentati dalla ditta.

L'impianto è ubicato tra il Torrente Cervaro a nord ed il Canale Nannarone e Vallone del Forno a sud e tra il Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello a est e Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino a sud, quest'ultimo a 1,2 km dal più vicino aerogeneratore.

Sempre nell'area buffer, è presente il Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro (a nord e a ridosso dell'impianto), oltre a Prati e pascoli naturali, al Bosco Incoronata – Parco Naturale Regionale, al sito di rilevanza naturalistica della Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata, più una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.



Si fa presente infatti che in prossimità dell'impianto sono presenti le seguenti UCP (Fig. 2):

- **6.3.1 Componenti culturali insediative – Aree di rispetto delle componenti culturali insediative (100 m-30m) – Siti storico culturali:**Masseria Bozzelli, Masseria Patalino, Posta di Ponterotto, Fontana di Maggio, Masseria d'Azzara, Masseria Duca D'Ascoli, Masseria di Bongo;
- **6.3.1 Componenti culturali insediative - Paesaggi rurali:** Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro;

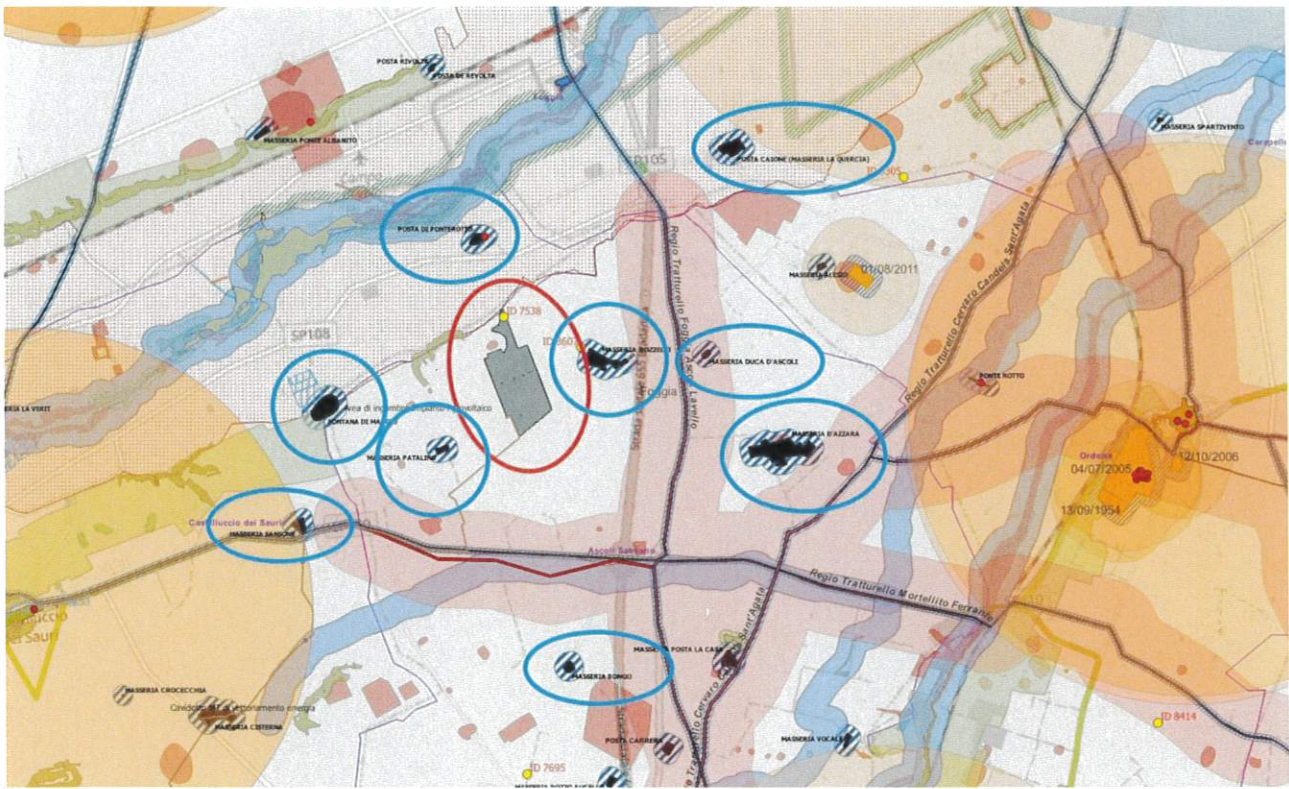


Fig. 2 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V - il progetto in esame è cerchiato in rosso- in azzurro, gli UCP (masserie) più vicini all'area d'impianto e con il retino puntinato rosso l'UCP Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro.

Le UCP seppur non riconosciute come beni tutelati per legge dal punto di vista paesaggistico, sono ritenute aree da sottoporre a tutela dal PPTR (punto 6.3.1 delle linee guida 4.4.1 parte seconda), e valutate di conseguenza, in quanto elementi aventi un forte carattere identitario direttamente riconducibile al patrimonio paesaggistico locale.

L'impianto è chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica ed intercettano convisuali per aree ad alta e media visibilità, oltre a una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Le opere di mitigazione a verde prevedono sia colture biologiche ortive all'interno del campo, sia la realizzazione di aree esterne alla recinzione da destinare alla coltivazione di varie essenze arboree produttive e la realizzazione di un'area non recintata per la coltivazione sperimentale del mango integrata con l'attività di apicoltura.

La realizzazione di quinte arboree per mitigare l'impatto dei campi fotovoltaici con "schermature naturali" rischierebbe paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto, entrando in contrasto con il suolo a seminativo caratterizzato invece dalla netta prevalenza di colture basse. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, interferendo con la rettrutturale e la sua area di rispetto.

Le opere di mitigazione, in alcuni casi, diventerebbero barriera posta sul confine dei tratturi, che per loro natura non dovrebbero avere alcuna barriera.

In particolare, l'impianto sarebbe un detrattore rispetto al patrimonio identitario culturale – insediativo, inficiando la comprensione complessiva dell'organismo territoriale, prevalentemente a seminativo e caratterizzato da visuali ampie e compromettendo la tutela dei valori del contesto. Inoltre l'intervento costituirebbe una trasformazione territoriale che altera le componenti e le relazioni visive che caratterizzano la struttura delle figure territoriali, in contrasto con la direttiva che promuove progetti che impediscano le trasformazioni territoriali che compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano, come cumulativamente rappresentato dalle tavole di analisi PPTR della ditta.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Per quanto riguarda i tratturi, si segnalano le seguenti interferenze dirette:

- Interferenza tra il cavidotto e regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino;
- il BP - Fiumi Torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n. 93 del 13/04/1915):
 - Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano;
 - Fosso Traversa e Fosso Pascuscio;
 - pubbliche Canale Nannarone e Vallone del Forno;

IMPATTI CUMULATIVI

Si evidenziano impatti cumulativi valutabili significativamente nella parte di progetto ricadente nella Regione Puglia.

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 e la *D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*, stabilisce che per il



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto edunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visualpanoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, **la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio.** Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

Si prende atto che a seguito della valutazione degli impatti cumulativi eseguita dalla Società proponente è emerso che *“rispetto alla superficie totale presa in esame avente raggio 5 km, gli impianti rilevati sono:*

- *n. 2 impianti fotovoltaici realizzati per un totale di 56.000 mq;*
- *n. 6 impianti eolici realizzati per un totale di n. 37 aerogeneratori compresi nell'area di studio;”*

e che a seguito di quanto dichiarato, adottando il Criterio A contenuto nella D.D. n. 162/2014, il valore dell'IPC (Indice di Pressione Cumulativa) generato è pari a 0,47 per cui inferiore a 3, valore massimo previsto dalla norma.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A

Dalla documentazione trasmessa dal proponente non si evince con chiarezza sulla base di quali impianti FER siano stati eseguiti i calcoli, ma giova mettere in evidenza un aspetto di seguito descritto.

Al fine di una corretta e completa valutazione degli impatti cumulativi, si tiene a precisare che l'impianto in esame è posto in aderenza ad un altro impianto agrivoltaico denominato Id 8607 (Fig.4), ne consegue che **la superficie di progetto pari a circa 43 ettari, sommata alla superficie dell'impianto sopra citato pari a 82 ettari, genererebbe un impianto complessivo di 125 ettari** andando ad aumentare l'impatto cumulativo e paesaggistico previsto sul sito e sulle aree circostanti.



Fig. 4 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V – Evidenziato in rosso il progetto in esame, in verde il progetto ID 8607

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla società proponente e caricata sul portale del MASE, si concorda con quanto evidenziato dalla Soprintendenza competente e dal Servizio II della DG-ABAP di questo Ministero nel rilevare che il progetto in esame presenta un **rilevante impatto sui beni archeologici dell'area**, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che la gran parte delle aree interessate dalle opere in progetto ricadenti nel territorio pugliese (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Fa eccezione il Trattarello n. 51 “Cerignola-Ponte di Bovino”, vincolato con DM 22/12/1983, interessato da una interferenza longitudinale del cavidotto di connessione del campo FV alla stazione di consegna.

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all’UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell’Italia, capofila, insieme alla Grecia e all’Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all’iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.

Si evidenzia, inoltre, che l’opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice disignificatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all’Età romana.

Si segnala altresì che le attività di indagini di superficie sono state condotte con condizioni di visibilità pessime su gran parte delle aree interessate dal progetto e pertanto l’impatto sui beni archeologici è evidentemente sottostimato.

Interferenze potenziali individuate:

- Il campo FV presenta una **interferenza diretta con il villaggio neolitico di loc. Masseria Bozzelli** (Ascoli Satriano; sito 49) e una **estesa interferenza con la anomalia da foto interpretazione n. 7** relativa all’aeroporto militare della Seconda Guerra Mondiale di Mezzana Grande.
- Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alla già citata interferenza longitudinale con la rete tratturale, è **direttamente interferente con i due villaggi neolitici di loc. Masseria Cisterna** (Castelluccio dei Sauri; siti 100 e 102);
- **è direttamente interferente con l’insediamento medievale sempre in loc. Masseria Cisterna** (Castelluccio dei Sauri, sito 103);
- **è direttamente interferente con il villaggio neolitico di loc. Cisternola** (Castelluccio dei Sauri; sito 24), individuato anche mediante l’attività di foto interpretazione (anomalia n. 3) e la ricognizione di superficie (UT 1);
- **è direttamente interferente con l’insediamento medievale sempre in loc. Cisternola** (Castelluccio dei Sauri, sito 99);
- **è direttamente interferente con l’insediamento preistorico in loc. Catenazzo** (Deliceto, sito 82);
- **è direttamente interferente con l’insediamento dell’età dei Metalli in loc. Risega** (Deliceto, sito 81) e con **l’insediamento rurale tardo antico nella medesima località** (sito 80);
- **è direttamente interferente con l’insediamento pluristratificato in loc. Pozzo del Saligo, con una frequentazione dal Neolitico ad Età tardoantica** (Deliceto, sito 84);



- è direttamente interferente con la villa di età romana in loc. Pozzo Pascuccio (Deliceto, sito 85); è direttamente interferente con due distinti insediamenti rurali di età romana in loc. Mass. D'Amendola (Deliceto, siti 88 e 93).
- Anche la Stazione Elettrica di consegna, nell'area di Ampliamento della Stazione Elettrica Terna "Deliceto", presenta una **interferenza con anomalie da foto interpretazione, in loc. Mass. Fontana Nuova**, riferibili a più villaggi neolitici, oltre a ricadere a ridosso delle maglie della centuriazione romana di Ausculum. Si tenga, inoltre, presente che nel corso dei lavori eseguiti per la realizzazione della suddetta Stazione Terna, di limitrofi tratti di cavidotti e dell'elettrodotto Terna Bisaccia-Deliceto, in loc. Masseria d'Amendola/Piano d'Amendola a nord della prevista Stazione Elettrica di consegna, è stata individuata un'area archeologica pluristratificata, costituita da una necropoli di età tardoantica e da un insediamento frequentato dal Neolitico antico-medio all'Eneolitico.

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione dell'impianto in oggetto risulta gravemente pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur lo stesso sia conservato in subsidenza.

CRITICITA'

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica, come sopra specificato.

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).



Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.

Inoltre, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", il PPTR considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."

Si evidenziano nuovamente, inoltre, le numerose interferenze del progetto con:

- **Componenti culturali insediative – Aree di rispetto delle componenti culturali insediative (100 m-30m) – Siti storico culturali:**
 - ✓ presenza di una masserie e poste;
- **Componenti culturali insediative - Paesaggi rurali:**
 - ✓ Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro;

Si evidenzia la presenza nell'area buffer dell'impianto:

- del regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino;

Gli impianti sono chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica presenti nell'area buffer ed intercettano con visuali per aree ad alta e media visibilità, oltre a una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.

L'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto.

VALUTAZIONI NEGATIVE

L'area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.

Infatti, si evidenzia che, con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la **Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 "Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo", Sotto-Azione B13.3.g**, ha espresso la necessità di "Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo" e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l'importanza di "promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui "tetti".



Si evidenzia, inoltre, che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, **il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207)** ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che “sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”.

In merito a quanto sopra, l'area in esame viene individuata come area agricola dagli strumenti urbanistici vigenti, e all'interno dell'area buffer, **come evidenziato dalle Soprintendenze competente, si trovano contesti paesaggistici tutelati, parchi e riserve, siti di rilevanza naturalistica, aree destinate a lame e gravine, tratturi, strade a valenza paesaggistica, comparti territoriale ad alto indice di significatività archeologica.**

Il rischio è che tale patrimonio testimoniale sia compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi e, tenendo in considerazione **il notevole impatto cumulativo sull'area indagata** delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, che il “paesaggio culturale” nel quale è inserito si trasformi irrimediabilmente in territorio industrializzato.

Per tutto quanto sopra considerato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, considerato che il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante; pertanto, l'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

Per le ragioni fin qui esposte, l'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva, ambientale e storico-culturale, ossia con la sua identità stratificata, in riferimento all'interferenza che l'impianto determinerebbe al paesaggio come struttura ambientale-storico-culturale e, pertanto, la sua realizzazione è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sul territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ministero.

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società INE MEZZANA GRANDES.r.L, con nota del 11/10/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 33997 del




Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



11/10/2021, perfezionata con nota acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 5172-A del 11/02/2022, integrata con nota prot. n. 3043-A del 05/09/2022, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente il progetto di un **impianto agro-voltaico della potenza elettrica di 45,4779 MW DC e 37,800 MW AC, sito Comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mezzana Grande", con relative opere connesse nei comuni di Comuni di Ascoli Satriano (FG), Castelluccio dei Sauri (FG) e Deliceto (FG), da collegare al futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN.**

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DG-ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

II SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA 



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it